



# DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

## COMUNE DI TORRICELLA

PROVINCIA DI TARANTO

C O P I A

Affissa all'Albo Pretorio  
il 03/10/2014

APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO TARI 2014.

NR. Progr. 23

Data 30/09/2014

Seduta NR. 7

Adunanza ORDINARIA Seduta PUBBLICA di PRIMA convocazione in data 30/09/2014 alle ore 18:25.

Il SINDACO ha convocato il CONSIGLIO COMUNALE Solita sala delle Adunanze, oggi 30/09/2014 alle ore 18.25 in adunanza ORDINARIA di PRIMA Convocazione previo invio scritto a domicilio, secondo le prescritte modalità.

Fatto l'appello nominale risultano:

Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.
DE PASCALE EMIDIO	S	DEPASCALE DIOMEDE	N	PRO' PAOLO	S
FRANZOSO MICHELE	S	MORRONE PASQUALE	S		
MOTOLESE MARIO CIRO	S	BUCCOLIERO GIOVANNI	S		
CAPUTO ANGELO SANTO	S	DELLIPONTI COSIMO	S		
ZINGAROPOLI SALVATORE	S	SCHIFONE MICHELE	N		
MAIORANO PIETRO	S	MORRONE MIMMO	S		
<i>Totale Presenti 11</i>			<i>Totali Assenti 2</i>		

Assenti Giustificati i signori:

*DEPASCALE DIOMEDE; SCHIFONE MICHELE*

Assenti Non Giustificati i signori:

*Nessun convocato risulta assente ingiustificato*

*Partecipa alla seduta il SEGRETARIO COMUNALE DOTT. ANTONIO MEZZOLLA.*

*In qualità di SINDACO, il AVV. EMIDIO DE PASCALE assume la presidenza e, constatata la legalità della adunanza, dichiara aperta la seduta designando a scrutatori i Consiglieri, sigg.:*

, , ,

*L'ordine del giorno, diramato ai sigg.ri consiglieri ai sensi dell'art. 39 - comma 3 - del D.Lgs. 267/2000, porta la trattazione dell'oggetto sopraindicato, che ai sensi dell'art. 28 del regolamento comunale, è stato depositato, con i documenti necessari, presso l'ufficio Segreteria entro il terzo giorno precedente quello della seduta.*

**OGGETTO:  
APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO TARI 2014.**

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Premesso che l'art. 1, comma 639 della L. n. 147/2013 e s.m.i. ha istituito, a decorrere dal 1° gennaio 2014, l'imposta unica comunale (IUC), disciplinando la tassa sui rifiuti TARI quale componente della imposta unica comunale I.U.C., destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, con contestuale soppressione della TARES;

Che, il tributo TARI è istituito per la copertura integrale degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, comprensivi di tutti i costi relativi ad investimenti per opere e relativi ammortamenti, nonché di tutti i costi d'esercizio del servizio di gestione dei rifiuti, inclusi i costi dello smaltimento dei rifiuti nelle discariche ed i costi per il servizio di spazzamento e lavaggio delle strade pubbliche;

Che, pertanto, i costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati vengono individuati facendo riferimento ai criteri definiti dal D.P.R. 27/04/1999, n.158 e definiti ogni anno sulla base del Piano finanziario degli interventi che ne determina i costi operativi di gestione (CG) e i costi comuni (CC) nonché i costi d'uso del capitale (CK);

Che, l'art. 1, comma 683 della L. n. 147/2013 e s.m.i. prevede che il Consiglio Comunale approvi, entro il termine fissato per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio comunale in conformità con i servizi e i costi individuati ai sensi della lettera b), numero 2) del comma 682, il quale consente, con regolamento da adottare ai sensi dell'art. 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, di determinare, fra l'altro, la disciplina della TARI, per quanto riguarda:

- 1) i criteri di determinazione delle tariffe;
- 2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- 3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- 4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- 5) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

Che, il Consiglio Comunale ha preliminarmente provveduto ad approvare un Regolamento per l'applicazione della nuova imposta unica comunale (IUC), prevedendo anche la disciplina per la componente TARI;

Che, in virtù delle norme generali e della disciplina regolamentare, per la determinazione delle tariffe si è provveduto alla redazione di un Piano Finanziario, sulla scorta dei dati relativi ai costi di esercizio e di investimento comunicati dalla società TRA .DE.CO srl e di quelli previsionali della società CISA srl, considerato che dal mese di novembre 2013 a tutt'oggi il Comune, dopo l'esaurimento della discarica di Manduria sta conferendo i rifiuti solidi urbani a Massafra presso la società CISA con conseguente incremento di costi di conferimento e del servizio;

Visto il piano finanziari, allegato alla presente, elaborato tenendo conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 come stabilito dal comma 651 dell'art. 1 comma 651 della Legge di Stabilità 2014, individuando i costi, suddivisi in fissi e variabili, con il metodo e le griglie di valori indicati dalle Linee guida per la redazione del piano finanziario per l'elaborazione delle tariffe pubblicate dal Dipartimento delle Finanze;

Che, il Piano Finanziario TARI ha tenuto conto della consistenza dei dati rivenienti dall'archivio informatico Tares dell'anno 2013, delle riduzioni ed esenzioni tariffarie applicate nell'anno 2013 e riconducibili a quanto previsto dal comma 659 dell'art. 1 della Legge di Stabilità 2014, per le quali

viene determinata una suddivisione dell'onere derivante nell'ambito dell'articolazione delle tariffe;

Visto il piano finanziario con annessa relazione predisposto dal Comandante di P.M. e dal Responsabile dell'Ufficio Tributi-Finanziario ai sensi del D.P.R. 158/99, sulla base delle risultanze e acquisite agli atti come specificato dall'art. 3 dell'allegato 1 del D.P.R. 158/99, integrato con i costi comunali;

Rilevato che dal piano finanziario si evince un costo complessivo di gestione del servizio pari ad €. 1.002.872,18 che il Comune dovrà coprire integralmente con la tariffa, calcolata secondo il metodo normalizzato ex DPR 158/1999;

Considerato che fino alla data del 31/12/2013 il regime di prelievo adottato dal Comune di Torricella, ai fini della copertura dei costi afferenti al servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati, è stato configurato come TARES, applicata direttamente dall'Ente e pertanto la competenza in materia di regolazione e tariffazione veniva esercitata direttamente dall'Ente, attraverso propri atti deliberativi;

Preso atto che con atto deliberativo successivo si dovrà procedere alla deliberazione delle tariffe della TARI;

Visti i pareri favorevoli espressi in merito alla presente deliberazione per quanto attiene la regolarità tecnica e contabile del presente provvedimento;

Dato atto che i citati pareri sono riportati, in testo integrale in calce al presente atto, del quale formano parte integrante e sostanziale;

Visto il D. Lgs n. 267 del 18 agosto 2000 e successive modificazioni e/o integrazioni;

Visto la delibera di C.C. n. 14 del 21/05/2014;

Visto il regolamento per l'applicazione dell'imposta unica comunale IUC, approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 20 del 05/09/2014;

VISTO il verbale di discussione allegato;

Con n.8 voti favorevoli, n.3 contrari (Delliponti, Morrone Mimmo e Prò) espressi per alzata di mano

## **DELIBERA**

**Di approvare**, per le motivazioni analiticamente espresse in premessa, il piano finanziario della gestione del servizio dei rifiuti urbani con annessa relazione per l'anno 2014, dal quale risulta un costo di Euro 1.002.872,18 che viene allegato al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale;

**di dare atto** che, nel bilancio di previsione 2014 viene iscritta la corrispondente risorsa a titolo di TARI per l'integrale copertura del costo del servizio;

**di dare atto** che, il piano approvato costituisce il riferimento per la determinazione delle tariffe 2014;

**di demandare** a successiva deliberazione la determinazione delle tariffe del tributo.

Successivamente

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

-Attesa l'urgenza di provvedere;

Deliberazione di Consiglio Comunale n.23 del 30/09/2014

Con n.8 voti favorevoli, n.3 contrari (Delliponti, Morrone Mimmo e Prò) espressi per alzata di mano

**DELIBERA**

**DICHIARARE** il presente provvedimento immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 134 – comma 4°- del D.Lgs. 267/2000.

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 23 DEL 30/09/2014**

---

Letto, confermato e sottoscritto.

IL SINDACO

*F.to AVV. EMIDIO DE PASCALE*

IL SEGRETARIO COMUNALE

*F.to DOTT. ANTONIO MEZZOLLA*

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio dal 03/10/2014 al 18/10/2014 ai sensi e per gli effetti dell'Art. 124 - comma 1 - del T.U.E.L. - D.Lgs. 267/2000.

Addi, 03/10/2014

ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO

*F.to ROSANNA DEPASCALE*

**ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'**

La presente deliberazione è stata pubblicata nei termini sopraindicati.

E' stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - quarto comma - del D.Lgs. 267/2000.

Addi 30/09/2014

ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO

*ROSANNA DEPASCALE*

**DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'**

E' COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE.

Addi, .....

ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO

*ROSANNA DEPASCALE*



**COMUNE DI TORRICELLA**  
**PROVINCIA DI TARANTO**

***DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE***

Delibera nr. 23

Data Delibera 30/09/2014

**OGGETTO**

APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO TARI 2014.

PARERI DI CUI ALL' ART. 49, COMMA 1 D.Lgs. 267/2000

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO	Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere : <b>FAVOREVOLE</b> <hr/> Data 24/09/2014  IL ISTRUTTORE DIRETTIVO <i>F.to SALVATORE LACAITA</i>
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO	Per quanto concerne la REGOLARITA' CONTABILE esprime parere : <b>FAVOREVOLE</b> <hr/> Data 24/09/2014  IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI <i>F.to LOREDANA DE PASCALE</i>

**COMUNE DI TORRICELLA**

**Provincia di Taranto**

**PIANO FINANZIARIO DEL  
SERVIZIO  
DI GESTIONE DEI RIFIUTI  
URBANI**

*Anno 2014*

## **Indice**

<b>Presentazione del documento</b>	pag. 3
<b>1. Il quadro normativo di riferimento</b>	pag. 3
<b>2. Descrizione del servizio</b>	pag. 4
2.1. Inquadramento territoriale ed anagrafico del Comune di Torricella	pag. 4
2.2. La produzione di rifiuti nel Comune di Torricella	pag. 7
2.3 Il servizio di raccolta dei rifiuti urbani	pag. 7
2.4 Lo svolgimento del servizio di nettezza urbana	pag. 7
<b>3. Aspetti economico finanziari</b>	pag. 7
3.1. La definizione della tariffa	pag. 7
3.2. L'identificazione dei costi del servizio	pag. 8
3.2.1 Costi operativi di gestione ( $CG_{n-1}$ )	pag. 8
3.2.2 Costi comuni ( $CC_{n-1}$ )	pag. 9
3.2.3 Costi d'uso del capitale ( $CK_n$ )	pag. 10
3.3. La determinazione della tariffa di riferimento	pag. 10
3.3.1. La tariffa di riferimento per le utenze domestiche	pag. 11
3.3.2. Tariffa di riferimento per le utenze non domestiche	pag. 11
<b>4. Determinazione dei costi</b>	pag. 12
4.1 Riepilogo costi del servizio	pag. 13
<b>5. Conclusioni</b>	pag. 13



## **Presentazione del documento**

Il Piano Finanziario rappresenta l'elaborato, previsto dal D.P.R. 158/99, funzionale all'analisi dei costi previsionali relativi alla gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Il documento è redatto in coerenza con quanto previsto dal Metodo Normalizzato per l'elaborazione della tariffa di riferimento, emanato con D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158. Il Piano finanziario si struttura essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

a) **i profili tecnico-gestionali**, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;

b) **i profili economico-finanziari**, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche gli aspetti patrimoniali ed economici della gestione.

Sotto quest'ultimo profilo il Piano rappresenta l'indispensabile base di riferimento per la determinazione delle tariffe e per il loro adeguamento annuo (artt. 49, comma 8, D. Lgs. 22/1997; art. 8, D.P.R. 158/99. La prima sezione contiene un'analisi della normativa vigente con riferimento all'attuale sistema di tassazione introdotto dall'art. 1, comma 639 e seguenti della Legge n. 147 del 27/12/2013. Nella seconda sezione sono analizzati gli aspetti generali dell'ente e le principali caratteristiche del servizio erogato, oltre all'andamento della produzione dei rifiuti ed al tasso di raccolta differenziata registrata negli ultimi anni. L'ultima parte, che completa il documento, sintetizza i costi relativi all'intero ciclo integrato sostenuti dalla collettività, suddivisi per tipologia, che saranno elementi propedeutici al calcolo della tariffa di riferimento, calcolata in base ai parametri del D.P.R. 158/99 a copertura del corrispettivo per i costi totali del servizio.

## **1. Il quadro normativo di riferimento**

La legge di stabilità 2014 n. 147 del 27/12/2013 ha istituito con decorrenza 01.01.2014 l'imposta unica comunale "IUC" che si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore, l'altro collegato alla erogazione ed alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria "IMU", di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili "TASI", a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti "TARI", destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

La TARI riprende la normativa della TARES (abolita dal 01.01.2014) anche nella commisurazione della tariffa occorre tenere conto dei criteri determinati con regolamento di cui al D.P.R. 158/99.

Il D.P.R. 158/1999 emanato in attuazione del quinto comma dell'art. 49, d.lgs. 22/1997 (c.d. decreto "Ronchi"), reca la disciplina della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (la c.d. TIA1), norma in forza della quale "Il Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano elabora un metodo normalizzato per definire le componenti dei costi e determinare la tariffa di riferimento, prevedendo disposizioni transitorie per garantire la graduale applicazione del metodo normalizzato e della tariffa ed il graduale raggiungimento dell'integrale copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani da parte dei comuni". Il D.P.R. 158/1999 avrebbe dovuto essere soppiantato da un nuovo atto regolamentare, giacché il sesto comma dell'art. 238, d.lgs. 152/2006 (T.U. dell'ambiente), recante la disciplina della c.d. TIA2, già prevedeva che "Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministro delle attività produttive, sentiti la Conferenza Stato regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le rappresentanze qualificate degli interessi economici e sociali presenti nel

Consiglio economico e sociale per le politiche ambientali (CESPA) e i soggetti interessati, disciplina, con apposito regolamento da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della parte quarta del presente decreto e nel rispetto delle disposizioni di cui al presente articolo, i criteri generali sulla base dei quali vengono definite le componenti dei costi e viene determinata la tariffa, anche con riferimento alle agevolazioni di cui al comma 7, garantendo comunque l'assenza di oneri per le autorità interessate". Aggiungeva, peraltro, il comma 11 del predetto art. 238 che "Sino alla emanazione del regolamento di cui al comma 6 e fino al compimento degli adempimenti per l'applicazione della tariffa continuano ad applicarsi le discipline regolamentari vigenti", costituite in particolare dal già citato D.P.R. 158/1999, che pertanto è destinato a regolare anche la TARES. Anche nell'originaria versione del comma 9 dell'art. 14, Decreto Legge 201/2011, il D.P.R. 158/1999 era previsto come riferimento provvisorio, in attesa dell'emanazione di un apposito regolamento, da emanarsi congiuntamente fra il Ministero dell'Economia e Finanze e Ministero dell'Ambiente entro il 31 ottobre 2012. Con la Legge 228/2012 il comma 9 è stato però riscritto, sancendo lo stabile riferimento alla metodologia contenuta nel citato D.P.R. 158/1999. Il richiamo del D.P.R. 158/1999 all'interno della disciplina della TARI presuppone che il nuovo tributo risulti compatibile con la metodologia contenuta in tale decreto. Si può, infatti, rimarcare come nella TARI così come già nella TARES lo scorso anno:

a) la tariffa sia commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, in evidente conformità al criterio "presuntivo" previsto dal D.P.R. 158/1999 per gli enti locali che non abbiano organizzato sistemi di misurazione delle quantità di rifiuti conferiti dalle singole utenze, domestiche o non domestiche (art.5, comma 2, e art. 6, comma 2 D.P.R. 158/1999);

b) la tariffa sia composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, compresi i costi di smaltimento. La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione ed è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica. La metodologia di determinazione della tariffa si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;

b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;

c) certificazione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;

d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

## 2. Descrizione del servizio

### 2.1. Inquadramento territoriale ed anagrafico del Comune di Torricella

Al fine di descrivere la realtà del servizio rifiuti nel Comune di Torricella e del profilo organizzativo adottato per l'esecuzione dei servizi di igiene urbana in funzione dell'individuazione dei costi ai quali deve essere commisurata la tariffa di riferimento, si illustrano qui di seguito alcuni parametri di inquadramento territoriale.

	Unità di misura	Valore
<b>Popolazione residente</b>	<i>abitanti</i>	4.225
<b>Nuclei famigliari</b>	<i>numero</i>	1.548
<b>Estensione territoriale</b>	<i>Kmq</i>	26.630,00
<b>Densità abitativa</b>	<i>ab./Kmq</i>	0,158
<b>Attività commerciali/artigianali</b>	<i>numero</i>	191

Il Comune di Torricella è situato nella Regione Puglia (sud Italia), la popolazione residente è inferiore ai 5.000 abitanti e tali condizioni comportano l'adozione di specifiche tabelle del D.P.R. 158/1999 per enti con le medesime caratteristiche demografiche e territoriali funzionali alla definizione delle tariffe TARI di riferimento. Dal punto di vista demografico, la popolazione è ripartita anagraficamente come segue:

<b>Popolazione</b>	<b>Numero</b>
<b><i>Totale popolazione residente</i></b>	<b>4.225</b>
<i>Popolazione in età prescolare (0-6 anni)</i>	219
<i>Popolazione in età scuola dell'obbligo (7-14 anni)</i>	318
<i>Popolazione in forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)</i>	719
<i>Popolazione in età adulta (30-65 anni)</i>	2.047
<i>Popolazione in età senile (oltre i 65 anni)</i>	922

Secondo le attuali disposizioni normative, il carico fiscale generato dalla tariffa sarà ripartito tra unità domestiche e unità non domestiche. Nelle tabelle seguenti è esposta la distribuzione delle utenze tra le diverse fasce e categorie all'interno dei due macro-aggregati.

<b>Utenze domestiche</b>	<b>N. utenze</b>	<b>MQ. totali</b>
<i>Fascia A – 1 occupante</i>	897	64.694,00
<i>Fascia B – 2 occupanti</i>	1.918	181.033,00
<i>Fascia C – 3 occupanti</i>	662	93.720,00
<i>Fascia D – 4 occupanti</i>	460	81.910,00
<i>Fascia E – 5 occupanti</i>	73	11.561,00
<i>Fascia F – 6 o più occupanti</i>	7	928,00
<b>Totali</b>	<b>4.017</b>	<b>433.846,00</b>

<b>Utenze non domestiche</b>	<b>Mq totali</b>
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	701,00
Campeggi, distributori carburanti	248,00
Stabilimenti balneari	0
Esposizioni, autosaloni	130,00
Alberghi con ristorante	5.307,00
Alberghi senza ristorante	2.658,00
Case di cura e riposo	4.135,00
Uffici, agenzie, studi professionali	2.624,21
Banche ed istituti di credito	423,00
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	4.573,79
Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	417,00
Attività artigianali tipo botteghe ( falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	2.834,80
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	891,00
Attività industriali con capannoni di produzione	2.373,00
Attività artigianali di produzione beni specifici	3.780,00
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	1.070,00
Bar, caffè, pasticceria	1.005,00
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	3.304,79
Plurilicenze alimentari e/o miste	0
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	1.251,00
Discoteche, night club	0
<b>Totali</b>	<b>37.726,59</b>

## 2.2. La produzione di rifiuti nel Comune di Torricella

Produzione di rifiuti (in kg) – serie storica					
2008	2009	2010	2011	2012	2013
3.064.240	2.994.936	3.045.039	2.945.670	3.096.490	3.213.900

La serie storica della produzione di rifiuti nel Comune di Torricella negli ultimi anni mostra un andamento costante. Lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani avviene mediante il conferimento in discarica.

## 2.3 Il servizio di raccolta dei rifiuti urbani

Flusso di raccolta	Frequenza	Modalità di attuazione	Note
<b>Raccolta indifferenziata</b>	<b>Giornaliera</b>	<b>Presso i punti di raccolta</b>	
<b>Carta e cartone</b>	<b>Mensile</b>	<b>Presso i punti di raccolta</b>	
<b>Vetro</b>	<b>Mensile</b>	<b>Presso i punti di raccolta</b>	
<b>Plastica</b>	<b>Mensile</b>	<b>Presso i punti di raccolta</b>	
<b>Rifiuti cimiteriali</b>	<b>Su chiamata</b>	<b>Prodotti da cimitero</b>	

## 2.4 Lo svolgimento del servizio di nettezza urbana

### Servizio spazzamento strade, piazze pubbliche e svuotamento cestini porta rifiuti

Il servizio di spazzamento strade, piazze e svuotamento cestini porta rifiuti, rivolto a tutti i cittadini, è affidato alla ditta TRA.DE.CO Srl. Il servizio di spazzamento è svolto da 2 operatori manualmente con frequenza di sei giorni su sette durante il periodo invernale, mentre dal 15/06 al 15/09 è effettuato giornalmente.

### Servizio di raccolta e trasporto rifiuti urbani e assimilati indifferenziati

Il servizio viene svolto dalla ditta TRA.DE.CO. Srl, giusto affidamento effettuato con deliberazione di C.C. n. 46 e 47 del 06/10/2006. La raccolta dei rifiuti solidi indifferenziati avviene presso i punti di raccolta mediante cassonetti da 1100 litri.

### Servizio di raccolta e trasporto rifiuti differenziata

**Vetro/plastica/Carta a Cartone:** Il servizio viene svolto dalla ditta TRA.DE.CO. Srl che stabilisce in autonomia il personale e i mezzi necessari allo svuotamento dei cassonetti presso i punti di raccolta.

### Servizio di raccolta e trasporto rifiuti particolari

**Rifiuti cimiteriali:** il servizio consiste nel recupero presso il cimitero dei rifiuti cimiteriali, su chiamata. Il servizio viene svolto per conto del Comune dalla ditta TRA.DE.CO. Srl che stabilisce in autonomia le modalità di svolgimento, i mezzi e lo smaltimento, rispettando i tempi di richiedi dal comune in seguito a chiamata.

## 3. Aspetti economico finanziari

### 3.1 La definizione della tariffa

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2, D.P.R. 158/1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2). Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e

prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. cit.), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio. Specifica poi l'art. 3, comma 2, che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione". L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'articolo 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica". Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

**3.2. L'identificazione dei costi del servizio** L'art. 2, comma 2, D.P.R. 158/1999, sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa. L'art. 3, D.P.R. 158/1999, specifica poi che:

- il costo complessivo del servizio è determinato in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da dettagliare nel PEF (comma 1);

- le voci di costo sono determinate dal punto 3 dell'allegato 1 al D.P.R. 158/1999 (commi 2 e 3).

Nel PEF vanno dunque inserite tutte e sole le voci di costo indicate dal D.P.R. 158/1999, cosicché:

- nessun costo che non sia previsto dal metodo può rientrare nel PEF;

- nessun costo individuato come rilevante dal metodo può esserne escluso;

- le voci di costo entrano esattamente nella misura consentita dal medesimo D.P.R. 158/1999, e

pertanto nessun costo può essere inserito nel PEF per un valore diverso -maggiore o minore -di quanto è previsto dal metodo. Il punto 2, all. 1, D.P.R. 158/1999, individua i costi da inserire nel PEF, correlandoli alla loro natura costi operativi di gestione, costi comuni e costi d'uso del capitale -con ulteriori articolazioni al loro interno. La tariffa di riferimento deve coprire tutti i costi inerenti il servizio di gestione e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Si ottiene attraverso la seguente formula:

$$\Sigma T_n = (CG + CG)_{n-1} + (1 + IP_n - X_n)$$

dove:

$\Sigma T_n$  : entrate tariffarie totali di riferimento;

$CG_{n-1}$ : costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente (costi operativi di gestione);

$CC_{n-1}$  : costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente (costi comuni);

$IP_{n-1}$  : inflazione programmata per l'anno di riferimento;

$X_{n-1}$  : recupero di produttività per l'anno di riferimento;

$CK_n$  : costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento (costi d'uso del capitale).

Osservando la formula si evince che le componenti del costo della tariffa di riferimento sono i costi operativi di gestione CG, i costi comuni CC e i costi d'uso del capitale CK. Tali costi di seguito saranno analizzati nel dettaglio.

### 3.2.1 Costi operativi di gestione (CG<sub>n-1</sub>)

I costi operativi di gestione CG si riferiscono all'anno precedente (n-1) rispetto a quello per cui viene elaborato il piano finanziario (esempio: per il piano finanziario 2014 si devono considerare i costi relativi all'anno 2013). I costi operativi di gestione sono dati dalla somma di:

**CGIND** = Costi di Gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati;

**CGD** = Costi di Gestione del ciclo della raccolta Differenziata.

Nei **CGIND** vengono considerate le seguenti quattro voci di costo:

- **CSL** = Costi Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche, ovvero i costi inerenti la pulizia strade e mercati e la raccolta dei rifiuti esterni;
- **CRT** = Costi di Raccolta e Trasporto RSU, ovvero tutti i costi inerenti i servizi compresi nel contratto d'appalto, assieme ad eventuale travaso e trasporto fuori bacino;
- **CTS** = Costi di Trattamento e Smaltimento RSU, ovvero tutti i costi inerenti la scarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato;
- **AC** = Altri Costi, ovvero i costi inerenti la realizzazione ecocentri, campagne informative, costi di consulenza e tutti gli altri costi non ricompresi nei CTS.

Nei **CGD** sono compresi le due voci seguenti:

- **CRD** = Costi di Raccolta Differenziata per materiale, ovvero i costi di appalto o contratto di servizio o convenzione per le singole filiere (carta, vetro, plastica, vestiti usati, rottami ferrosi, verde, umido...);
- **CTR** = Costi di Trattamento e Riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti): per umido e verde sono i costi di compostaggio ed eventuale altro trattamento o pretrattamento mentre per le altre frazioni sono i costi di trattamento ed eventuali ricavi di vendita da indicare in negativo.

Nel computo dei costi CGD non sono inclusi i seguenti costi:

- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio coperti dal contributo CONAI;
- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari, a carico dei produttori ed utilizzatori.

### 3.2.2 Costi comuni (CCn-1)

I costi comuni CC si riferiscono all'anno precedente (n-1) rispetto a quello per cui viene elaborato il piano finanziario (esempio: per il piano finanziario 2014 si devono considerare i costi relativi all'anno 2013). I costi comuni CC sono i costi non direttamente relativi alla raccolta dei rifiuti, ma dei quali una parte può essere imputata alla gestione degli RSU. Sono formati dalla somma delle seguenti voci:

**CARC** = Costi amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso: tutte le spese logistiche dell'ufficio tariffazione e del personale (dedicato) che segue a definizione la Tariffa, il suo accertamento, il contenzioso e la riscossione;

**CGG** = Costi Generali di Gestione: tutti i costi relativi al personale comunale o in appalto che segue l'organizzazione del servizio (in misura non inferiore al 50% del loro ammontare) ed i costi generali di gestione;

**CCD** = Costi Comuni Diversi: le quote di costi dei materiali e dei servizi di rete, degli automezzi, di pulizia ecc..

### 3.2.3 Costi d'uso del capitale (CCn-1)

I costi d'uso del capitale CK si riferiscono all'anno per il quale viene elaborato il piano finanziario (esempio: per il piano finanziario 2014 si devono considerare i costi relativi all'anno 2013). Sono composti dalla somma delle tre seguenti spese:

**AMM** = Ammortamenti, riferiti all'anno di riferimento, degli impianti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi, attrezzature, servizi);

**ACC** = Accantonamenti del gestore per l'anno di riferimento;

**R<sub>n</sub>** = Remunerazione del capitale investito (\*): è la remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti.

(\*) La remunerazione del capitale si basa su tre addendi moltiplicati per un tasso %:

$$R_n = r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$$

TIPOLOGIA	SIGLA	DESCRIZIONE
Remunerazione capitale investito	<b>r<sub>n</sub></b>	Tasso di remunerazione del capitale impiegato (tasso lordo di Banca Italia aumentato di 2 punti percentuali). Si assume come riferimento l'indice "Rendistato lordo" del mese di settembre antecedente all'anno di riferimento pubblicato sul supplemento al bollettino della Banca d'Italia.
	<b>KN<sub>n-1</sub></b>	Capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente (immobilizzazioni nette)
	<b>I<sub>n</sub></b>	Investimenti programmati nell'esercizio di riferimento
	<b>F<sub>n</sub></b>	Fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo ex-post, cioè riferito all'anno precedente, tra investimenti realizzati e investimenti programmati.

### 3.3. La determinazione della tariffa di riferimento

Una volta definiti tutti i dati di costo, occorre suddividere gli stessi in costi fissi ed in costi variabili. I primi sono quelli che non dipendono dalla quantità di servizio erogato/fruito dagli utenti mentre i secondi sono quelli che dipendono dalla quantità del servizio erogato/fruito. La tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

Di conseguenza la tariffa di riferimento  $\Sigma T$  è data dalla somma della parte fissa  $\Sigma TF$  e di quella variabile  $\Sigma TV$ , come si può osservare nella formula seguente:

$$\Sigma T = \Sigma TF + \Sigma TV$$

La parte fissa  $\Sigma TF$  è data da  $\Sigma TF$  ARC, CGG, CCD, AC e CK. Le prime cinque voci si riferiscono all'anno precedente quello di riferimento; i costi d'uso del capitale si riferiscono all'anno di riferimento.

La parte variabile  $\Sigma TV$  (che dipende dai quantitativi di rifiuti prodotti dalla singola utenza) è data dalla sommatoria delle seguenti voci: CRT, CTS, CRD, CTR.



### 3.3.1. La tariffa di riferimento per le utenze domestiche

I costi vengono ripartiti tra utenze domestiche e non domestiche in base a dati razionali come, ad esempio, i rifiuti prodotti da ciascuna categoria o i costi indotti dalle categorie stesse per lo svolgimento del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti (nella maggioranza dei casi tali dati hanno una definizione incerta e presentano evidenti difficoltà nella loro individuazione, in particolare i costi indotti). Per ottenere la parte fissa della tariffa di riferimento di un'utenza domestica (con il nucleo familiare composto da n componenti e una superficie occupata pari a S) deve essere applicata la formula seguente:

$$TFd(n,S) = Quf * S * Ka(n)$$

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
TFd(n,S) = Parte fissa utenze domestiche	Quota unitaria (€/mq), determinata da rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale dalle abitazioni occupate dalle utenze medesime.	<b>Quf *</b>
	Superficie dell'abitazione in mq	<b>S</b>
	Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza.	<b>Ka(n)</b>

\* Quf, ovvero la quota unitaria fissa si ottiene mediante la seguente formula:

$$Quf = Ctuf / [\Sigma Stot(n) * Ka(n)]$$

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
Quf = Quota unitaria variabile	Quantità totale di rifiuti	<b>Qtot</b>
	Numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare (per ogni fascia di utenza)	<b>\Sigma N(n)</b>
	Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza	<b>Kb(n)</b>

### 3.3.2. Tariffa di riferimento per le utenze non domestiche

Per ottenere la parte fissa della tariffa di riferimento di un'utenza non domestica (con attività produttiva Ap e una superficie occupata pari a Sap) la formula da applicare è la seguente:

$$TFnd(ap,Sap) = Qapf * Sap *$$

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
TFnd(ap,Sap) = Parte fissa utenze non domestiche	Quota unitaria (€/mq), determinata da rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione (Kc)	<b>Qapf (*)</b>
	Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva	<b>Sap</b>
	Coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività	<b>Kc(ap)</b>

(\*) Qapf, ovvero la quota unitaria è calcolata attraverso la formula seguente:

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
<b>Qapf</b>	Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche	<b>Ctapf</b>
=	Superficie totale dei locali dove si svolge l'attività produttiva	<b>Σ Stot(ap)</b>
<b>Quota unitaria</b>	ap (per ogni tipologia di attività produttiva)	
	Coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività 5	<b>Kc(ap)</b>

Per ottenere la parte variabile della tariffa di riferimento di un'utenza non domestica (con attività produttiva Ap e una superficie occupata pari a Sap) il metodo normalizzato prevede che si applichi la formula:

$$Tvnd(ap, Sap) = Cu * Sap * Kd(ap)$$

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
<b>TVnd (ap,Sap)</b>	Costo unitario (€/kg), determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche	<b>Cu</b>
=	Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap (per ogni tipologia di attività produttiva)	<b>Sap</b>
<b>Parte variabile utenze non domestiche</b>	Coefficiente potenziale di produzione in kg/mq anno che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività.	<b>Kd(ap)</b>

#### 4. Determinazione dei costi

In base al disposto dell'art. 1, comma 654 della Legge di stabilità 2014 il Comune di Torricella deve raggiungere l'integrale copertura dei costi dei servizi che è prevista per l'anno 2014 in Euro 1.002.872,18. Il fabbisogno finanziario previsto per effettuare i servizi di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2014 viene riassunto nella tabella seguente:

#### 4.1 Riepilogo costi del servizio

<b>COSTI DEL SERVIZIO</b>	<b>COSTI VARIABILI</b>	<b>COSTI FISSI</b>
<b>CRT</b> (costi di raccolta e trasporto)	243.478,24	
<b>CTS</b> (costi di trattamento e smaltimento)	453.900,00	
<b>CRD</b> (costi di raccolta differenziata)		
<b>CTR</b> (costi di trattamento e riciclo)		
<b>CSL</b> (costi di spazzamento e lavaggio)		8.200,00
<b>CARC</b> (costi amministrativi)		36.502,18
<b>CGG</b> (costi generali di gestione)		189.961,19
<b>CCD</b> (costi comuni diversi)		
<b>AC</b> (altri costi)		
<b>CK</b> (costi d'uso del capitale)		70.830,57
<b>TOTALI</b>	<b>697.378,24</b>	<b>305.493,94</b>
<b>TOTALE GETTITO (costi fissi + costi variabili)</b>	<b>1.002.872,18</b>	
<b>% costi fissi sul totale gettito</b>	<b>30,46%</b>	
<b>% costi variabili sul totale gettito</b>	<b>69,54%</b>	

#### 5. Conclusioni

I costi del servizio riportati nel presente documento fanno riferimento alle spese presumibili che il Comune dovrà sostenere nell'anno 2014 tenuto conto del fatto che dal mese di novembre 2013 a tutt'oggi il Comune, dopo l'esaurimento della discarica di Manduria sta conferendo i rifiuti solidi urbani a Massafra presso la società CISA con conseguente incremento di costi di conferimento e del servizio. Le risultanze di quanto contenuto nel Piano Finanziario saranno funzionali all'amministrazione comunale, al fine di determinare il gettito complessivo TARI (parte tassariuti) e la ripartizione dello stesso tra utenze domestiche e non domestiche e tra costi fissi e costi variabili. Sulla base di tali importi il Consiglio Comunale è chiamato a deliberare le tariffe di riferimento per l'anno 2014, modulando le stesse secondo i criteri di cui al c.d. Metodo Normalizzato ed i coefficienti in esso individuati.

Torricella, lì 23.09.2014

Il Comandante la P.M.  
Cap. Salvatore Cav. Lacaíta

Il Responsabile del Serv. Tributi - Finanziario  
Dott.ssa Loredana De Pascale

VERBALE DI DISCUSSIONE ALLEGATO ALLA DELIBERA DI C.C. N.23 DEL 30/9/2014

Ad apertura di seduta, prima di passare alla trattazione del primo punto all'o.d.g., il Sindaco dà l'augurio al consigliere Franzoso per il recente successo avuto nella elezione a Consigliere Provinciale di domenica u.s.

Relaziona il Sindaco in ordine ai contenuti del Piano Finanziario.

Relaziona, altresì, sull'argomento l'assessore Zingaropoli Salvatore.

Il consigliere Delliponti chiede chiarimenti in ordine alla raccolta RAEE e consegna dichiarazione di voto contrario sull'approvazione del bilancio 2014.